



Segreteria Aziendale e Provinciale: Via della Montagnola 37, 30174 Venezia Mestre
tel./fax 041-5441133 – cell. 3383316249 – e-mail segreteria@liberosinfub.com

Volantino n° 6/2020 del 01 dicembre 2020

PLEXIGLAS E VACCINI

PLEXIGLAS - Le prime richieste, da parte delle Organizzazioni Sindacali e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, di schermi in Plexiglas **per le scrivanie DI TUTTI I COLLEGHI** risalgono a marzo di quest'anno (!), quando i pannelli si sono visti spuntare sui banconi di tutti i negozi, nonché in altre banche.

Ad un certo punto anche Intesa, in un sussulto di magnanimità, ha deciso -nero su bianco- che avrebbe adottato gli schermi, ma solo per le postazioni di cassa e di accoglienza.

A giugno improvviso dietrofront: armatevi e partite! Niente più plexiglas: quanto scritto dall'azienda andava "interpretato", mica si può credere a tutto quello che viene detto o scritto, suvia.

Ora, dopo molte nostre pressioni, i pannelli sono finalmente arrivati, ma nelle filiali del Veneto sono in buona parte senza la fessura necessaria per far passare i soldi e/o i documenti!

Non sappiamo nemmeno dove siano riusciti a trovarli, perché in giro non se ne vedono di questo tipo: hanno tutti, ma proprio tutti, ma tutti-tutti-tutti la fessura!

Chi li ha progettati, Spennacchiotto, l'inventore pazzo di Topolino, oppure qualche orfano del Meccano anni '60?!

Nelle altre regioni sono arrivati (quasi sempre) con le fessure, segno evidente che il problema riguarda i fornitori, ma anche chi non ha controllato ciò che ha comperato (se una cosa analoga fosse successa in filiale si sarebbe scatenata una caccia al colpevole con droni).

Non parliamo poi della stabilità di questi schermi, montati con il metodo "fai-da-te" su superfici varie e con forme diverse.

Abbiamo comunque chiesto che siano sostituiti da quelli con fessura, utilizzando questi magari per i gestori che hanno meno bisogno di passaggio di documenti, oppure -in maniera alternativa- a Venezia come barriera per l'acqua alta o a Roma per coprire le buche delle strade!

Certo sarebbe vergognoso costringere cassieri e addetti all'accoglienza ad estemporanei lanci di documenti e soldi oltre le barriere, e altrettanto vergognoso obbligare i colleghi ad ingegnarsi con materiale d'occasione per rialzarli e creare così la benedetta fessura (rendendoli però contemporaneamente instabili): devono essere cambiati e basta!

Nel frattempo i nostri RR.LL.SS. hanno già scritto all'azienda perché nessuna responsabilità potrà essere addebitata ai colleghi per eventuali "crolli" di plexiglas dovuti a rialzi "artigianali".

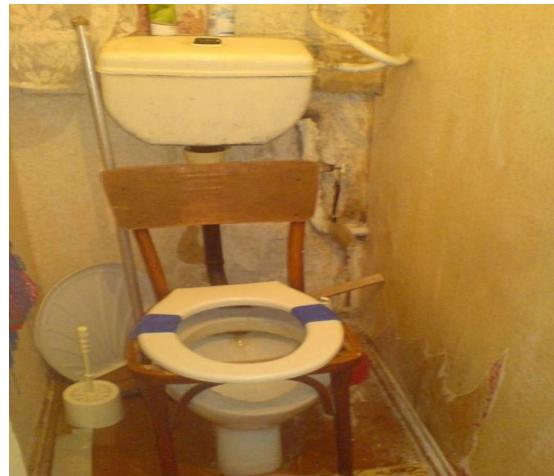
VACCINI - Può una buona iniziativa trasformarsi in un boomerang? Sì, se viene affidata a chi non lo sa gestire.

Un classico esempio è la "campagna vaccinale", lodevole dal punto di vista sociale -vista la carenza degli stessi in alcune regioni del paese- pessima e imbarazzante nell'organizzazione.

La società che è stata deputata al progetto non è stata in grado finora di assicurare una distribuzione e somministrazione sufficiente di questi medicinali.

I dipendenti che hanno aderito (poco più di 20.000) devono passare ore al telefono con il mago Do Nascimento (?) per avere (forse) qualche riscontro e comunque dovranno sobbarcarsi diversi chilometri per raggiungere i pochi ambulatori disponibili.

Non sappiamo ancora se saranno previsti permessi *ad hoc*, onde evitare di dover consumare ore di ferie in cerca di questi fantomatici luoghi.



KIT TOILETTE



In alcuni casi i colleghi sono stati chiamati dagli ambulatori per posticipare gli appuntamenti in quanto i vaccini erano fermi in dogana, probabilmente anche i medicinali devono sottostare alla quarantena!

Intesa, come sappiamo, aveva deciso di offrire a pagamento i vaccini acquistati anche ai familiari dei dipendenti ma, visto probabilmente l'andamento attuale, ha deciso di desistere!! I vaccini restanti non saranno acquistati e lasciati (non 'donati') a qualche altro ente o società.

Insomma, scene di dilettantismo organizzativo, degne della sagra della luganega, che non fanno certo onore alla Prima Banca del Paese (tutto maiuscolo), e che -soprattutto- lascia interdetti per il futuro del nostro lavoro in tempi così difficili.

Anche in questo caso ci chiediamo: ma se una simile improvvisazione ed incapacità si fosse verificata in qualche ufficio di direzione o in qualche filiale, cosa sarebbe successo? Urla belluine da parte di qualche direttore commerciale? Direttori regionali con la bava alla bocca?

Per ora assistiamo ad un tombale silenzio, va tutto bene.

Per delle sciocchezze abbiamo assistito a pesanti contestazioni disciplinari che hanno costretto i colleghi a ricorrere in tribunale (quasi sempre vincendo, com'è accaduto anche il mese scorso ad una collega assistita dalla nostra Organizzazione!).

Forse nelle alte sfere del nostro istituto si sono fatti un vaccino contro le contestazioni di addebito?

Se così è, lo vogliamo anche noi (...ma con qualcun altro che organizza la distribuzione!).

